



SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2018 ANNO III N. 5.

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE BILINGUE INTERCULTURALE DA UNA PROSPETTIVA PLURILEGALE IN PERU'



2018 ANNO III NUMERO 5

di Antonio Peña Jumpa pp. 75 -87 articolo rivisto



Società e diritti - rivista elettronica anno 2018, III, n.5

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE BILINGUE INTERCULTURALE DA UNA PROSPETTIVA PLURILEGALE IN PERU'

di Antonio Peña Jumba

Abstract

The author outlines the character of the law of multi-lingual education in Peru in the light of the paradigms of legal pluralism and of interlegality, outlining an effective reconstruction of the characteristics of the juridical system in a genuinely multicultural country.

Key words: legal pluralism, multicultural country, education;

Riassunto

L'autore tratteggia i caratteri del diritto all'educazione pluri lingue in Perù alla luce dei paradigmi del pluralismo giuridico e dell'interlegalità, delineando una efficace ricostruzione dei caratteri del sistema giuridico in un paese genuinamente multiculturale.

Parole chiave: pluralism giuridico, paese multicultural, educazione.

L'autore è professore principale di Sociologia del diritto nella Pontificia Università Cattolica del Perù., Avvocato, Master en Ciencias Sociales, *PhD. in Laws* (apena@pucp.edu.pe).

Articolo ricevuto il 10.03.18 accettato il 16 marzo 2018*

* Traduzione a cura del gruppo di studio composto da Shirley Carmona Delgado, Lisbeth Betancourt Novo, Jenniffer Brigitte Samaniego Marin, Marilyn Ines Sanchez Paredes, Shirley Avendaño, Gianella Cinthya Bravo Huaman, Dayana Bustinza, Angelica Llenez Romero e rivista da Marco A. Quiroz Vitale

1. INTRODUZIONE

L'istruzione bilingue Interculturale è un diritto costituzionale che viene regolato ampiamente dalla Costituzione del Perù. Tuttavia il contenuto di questo diritto costituzionale e le possibilità per eseguirlo sono poco conosciuti e diffusi.

Le seguenti pagine vogliono risaltare la dimensione di questo contenuto ed esigibilità di questo

diritto tenendo conto di una prospettiva plurilegale. Si inizia da una generica precisazione della diversità sociale e culturale del mondo e del Perù per sostenere l'esistenza di diritti e sistemi giuridici plurali in questa diversità. Dopodiché si delimita il contenuto del concetto del diritto, denominato Istruzione interculturale sotto tre regole costituzionali che comprende due forme: una regolamentazione diretta, dove l'educazione bilingue interculturale si relaziona con una eradicazione dell'analfabetismo, ed una regolamentazione integrale, attraverso la relazione dell'istruzione bilingue Interculturale con altri diritti fondamentali: il diritto all'istruzione, diritto alla lingua e il diritto all'identità etnica e culturale. Finalmente si esamina come fare effettivo il diritto all'istruzione bilingue ed interculturale davanti alle autorità, che si trovano obbligate alla sua implementazione, ma anche davanti alla stessa popolazione interessata a materializzare questo diritto.

Come ci dimostra la stessa costituzione, il diritto all'istruzione bilingue interculturale costituisce un mezzo per promuovere l'integrazione nazionale. L'integrazione è molto più urgente se si tiene conto dei numerosi conflitti sociali e culturali che oggi coinvolgono le comunità andine e amazzoniche del nostro paese. In questo senso, L'istruzione bilingue ed interculturale si dimostra come quel diritto la cui materializzazione può comportare la prevenzione ed attenzione di tali conflitti.

2. IL PLURICULTURALISMO DEL DIRITTO

Il mondo è popolato da diversi gruppi sociali o culturali. Un gruppo sociale e/o culturale è quello composto da 2 o più persone che condividono un'identità in comune basata sulla lingua, tradizioni, abitudini di vita, norme e conoscenze in generale. In base a questa definizione, si può intendere che nel mondo siano presenti mille o milioni di gruppi sociali e/o culturali.

L'UNESCO, attraverso la sua Commissione Mondiale di cultura e di sviluppo, ha riconosciuto questa diversità mondiale. Sebbene l' UNESCO non si riferisca a gruppi sociali e/o culturali in termini specifici, si usa i termini "popolazioni" "culture" o "società diverse" per esprimere una unificazione maggiore. Nel sua relazione dell'anno 1997, denominato "La nostra diversità creativa", la Commissione identifica nel mondo 10000 società diverse distribuite in 200 stati. Da questa diversità, l' UNESCO chiama le autorità del mondo per riconoscerla per rendere possibile la convivenza mondiale e per evitare conflitti e guerre.

Queste diverse società o gruppi sociali e/o culturali hanno avuto anche un trattamento specializzato dal punto di vista del diritto. Un primo approccio è stato focalizzato nel concetto di pluralismo giuridico, in seguito la discussione si è focalizzata nel concetto di inter-legalità o dicotomia legale, che in questo testo identifichiamo come interculturalità legale.

2.1 LA DIVERSITÀ DEL PLURALISMO GIURIDICO

Il pluralismo giuridico è uno strumento metodologico, più che una teoria (Pena 2011), che ci permette di avvicinarci alla realtà giuridica di paesi con diversi gruppi sociali e/o culturali.

Segue, Sally Engle Merry (1988), la quale sintetizza le definizioni di Posposi! (1971), Griffiths (1986) e Moore (1973), il pluralismo giuridico è "la coesistenza di due o più sistemi giuridici in uno stesso spazio sociale" (Merry, 1988: 870)

Dalla definizione appena citata occorre definire cosa vuol dire sistema giuridico. Un sistema giuridico è un insieme di norme, principi e procedimenti che identificano un gruppo sociale e/o culturale, una società o uno Stato. Lo Stato è l'unico che conta con un sistema giuridico formale e ufficiale. Anche se, riprendendo la definizione di pluralismo giuridico, i diversi gruppi sociali e/o culturali che occupano il territorio dello stesso Stato, hanno anche un sistema giuridico che coesiste con quello dello Stato. Per esempio, le comunità Aymaras del sud Andino o le comunità Aguarunas dell'Amazzonia condividono un sistema giuridico all'interno delle loro comunità, che a loro volta coesistono con il sistema giuridico dello Stato. Questa coesistenza prende il nome di pluralismo giuridico.

2.2 LA DIVERSITÀ DELL'INTER-LEGALITÀ O INTERCULTURALITÀ LEGALE

Cercando di spiegare molto dettagliatamente la situazione del pluralismo giuridico dei diversi sistemi giuridici del territorio di un determinato Stato, alcuni autori come Santos (1987), Hoekema (2004) e Chiba (1987) evidenziano che i sistemi giuridici inoltre interagiscono tra di loro, e interagendo si arricchiscono, si contraddicono e si trasformano. Infatti, questo accade nelle comunità Aymaras e Aguarunas, dove all'interno del loro sistema giuridico incorporano elementi del sistema giuridico Dello Stato come quello della sanzione di multa (pecuniaria), al posto di punizioni fisiche, per la maggior parte dell'infrazioni o mancanze si verificano nelle comunità.

Questo processo d'interazione dei sistemi giuridici viene denominato inter-legalità, dicotomia legale o, in altri termini, interculturalità legale.

Questa definizione pone l'accento sugli effetti della propria coesistenza dei diversi sistemi giuridici

di un determinato territorio. Dato che ogni sistema giuridico è dinamico, nella coesistenza con altri condividono elementi delle loro rispettive culture legali, ovvero quello che hanno bisogno per il proprio sviluppo. Per questo, si adattano e si nutrono di elementi che conviene a loro oppure che considerano appropriati.

2.3 COME SI APPLICANO QUESTI CONCETTI IN PERÙ, AI POPOLI ANDINI E AMAZZONICI?

In Perù, come netta maggior parte dei paesi del mondo, è presente un contesto di pluralismo giuridico che, a sua volta, è di interculturalità legale. Ci sono diversi gruppi sociali e/o culturali o società che hanno propri sistemi giuridici che interagiscono tra di loro e/o con lo Stato.

In questo modo, ogni comunità andina, come ogni comunità amazzonica hanno un sistema giuridico che coesistono e interagiscono tra di loro e con lo Stato. In questa relazione, lo Stato ha

riconosciuto formalmente come PERSONE GIURIDICHE alle comunità sotto il nome di "comunità contadine" e "comunità native". Questo riconoscimento si trova nella Costituzione Politica del Perù, che è la norma suprema di tutto il sistema giuridico dello Stato, Più precisamente nell'articolo 89 della Costituzione.

"articolo 89. Comunità contadine e native

"le comunità contadine e le comunità native hanno un'esistenza legale e sono persone giuridiche.

Questo tipo di riconoscimento costituzionale include due tipi di comunità: le comunità che formalmente si registrano nell'ufficio corrispondente dello Stato (persone giuridiche), e le comunità di fatto che esistono, al di là del riconoscimento formale (persone giuridiche di fatto). Tra queste ultime vanno incluse: i villaggi e centri pubblici ecc.

La Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del lavoro (OIL), sui popoli indigeni" conferisce un riconoscimento maggiore alle comunità andine e amazzoniche peruviane. Il convegno le identifica con la denominazione di popolo indigeno. Questa Convenzione, di rango costituzionale e del quale il Perù ne fa parte, riconosce ogni popolo "indigena" o "tribale" senza distinguere tra quelli riconosciuti formalmente dallo Stato o meno. La convenzione esige unicamente che il popolo abbia identità "indigena" o "tribale" e si affermi come tale per il fatto di discendere da un popoli pre-coloniali: "i popoli (sono) considerati indigeni per il fatto di discendere da popolazioni che abitavano nel paese(...) nell'epoca della conquista o della colonizzazione ()"

(articolo 1 della convenzione 169 OIL). Questa considerazione è confermata grazie alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei popoli indigeni, approvata nel anno 2007.

3. IL DIRITTO AD UN'ISTRUZIONE BILINGUE INTERCULTURALE IN PERÙ

Tenendo in conto la diversità di gruppi sociali e/o culturali o le società con diritti o sistemi giudiziari diversi, anche l'istruzione è diversa e pluralista. Seguendo la propria necessità di coesistenza, lo Stato ha riconosciuto gradualmente questa diversa l'istruzione dandogli un rango costituzionale. In seguito vedremo in cosa consiste questo riconoscimento iniziando dalla realtà e di rango' dal Costituzionale.

3.1 DIRITTO E ALL'ISTRUZIONE: DALLA SOCIETÀ DIVERSA E LO STATO

Come il concetto di Diritto, nell'istruzione occorre distinguere una diversità di concetti che identificano ai diversi gruppi sociali e/o culturali. In sintesi, possiamo distinguere tra una istruzione formale, promossa dallo Stato, e un'istruzione reale, la quale è condivisa dai gruppi sociali e/o culturali.

Sono molti i lavori che hanno evidenziato diversità di pratiche istruttive reali dei diversi gruppi sociali e/o culturali in contrasto con la pratica istruttiva promossa dallo Stato. Ernestina Sotomayor (2008), per esempio, evidenzia la pluralità di conoscenza e di razionalità che identifica il contesto rurale, dove la famiglia e la comunità compiono un ruolo principale (educazione reale) ma non sono presi in considerazione o sono compresi solo parzialmente per istruzione formale {2008: 198- 200}. Nello stesso senso, opere pionieristiche come Ansión (1989), Albò (1991, 2002), Godenzzi

{1996}, Lòpez {1994}, Tubino, Heisse e Ardito (1994). Anche i lavori di Ansión e Tubino (2007), García, Hidalgo, Montero, Pablo e Sotomayor {2008}, evidenziano la pluralità delle razionalità culturali esistenti nei territori popolati da gruppi diversi e dove si manifesta l'istruzione reale e cerca di essere trattata sotto quella pluralità.

Così come il tema del pluralismo giuridico, lo Stato ha riconosciuto che anche diversa l'istruzione reale. La garanzia di questo riconoscimento educativo differente è regolata nell'articolo 16° della Costituzione Politica:

"E' dovere dello Stato garantire che nessuno venga impedito di ricevere un'istruzione adeguata a prescindere delle su situazioni economiche o delle limitazioni mentali o fisiche" (art. 16° 3° comma, della Costituzione Politica del Perù).

Dalla norma citata occorre sottolineare il concetto di "istruzione adeguata". Tenendo conto della diversità dei gruppi sociali e/o culturali, l'istruzione non può essere la stessa per tutti. "L'adeguato" suppone adattarsi a quella diversità. Di lì sorge un'obbligazione costituzionale da parte dello Stato di formare un'istruzione bilingue interculturale, come svilupperemo a continuazione.

3.2. IL DIRITTO E L'ISTRUZIONE BILINGUE INTERCULTURALE: IL RICONOSCIMENTO DELLA PLURALITÀ CULTURALE-PEDAGOGICA-LINGUISTICA.

Lo Stato attraverso la Costituzione Politica del Perù, riconosce il diritto ad un'istruzione speciale per i diversi gruppi sociali e/o culturali identificati come Comunità Andine e Comunità Amazoniche nel nostro territorio. Questo diritto è regolato espressamente dall'art. 17° della Costituzione, dove si regola anche l'eradicazione dell'analfabetismo.

"Lo Stato garantisce l'eradicazione dell'analfabetismo. Incoraggia anche l'istruzione bilingue e interculturale, secondo le caratteristiche di ciascuna zona. Preserva le diverse manifestazioni culturali e linguistiche del paese. Promuove l'integrazione nazionale" (art. 17°, 4° comma, della Costituzione Politica del Perù).

In base alla norma citata, il Diritto Costituzionale all'Istruzione Bilingue Interculturale è riconosciuta come parte della pluralità o della diversità culturali del nostro paese. Seguendo lo sviluppo del suo contenuto, possono distinguersi 5 caratteristiche o punti principali della norma:

1. La connessione con il tema dell'analfabetismo.
2. Il diritto a questo tipo di istruzione costituisce una obbligazione di promozione da parte delle autorità statali.
3. L'istruzione bilingue interculturale si applica secondo le caratteristiche di ciascuna zona.
4. La sua applicazione deve tener conto delle diverse manifestazioni culturali e linguistiche.
5. Si connette al tema dell'integrazione nazionale.

Sul primo punto, il collegamento del Diritto all'Istruzione Bilingue Interculturale con l'analfabetismo risponde ad un criterio paternalistico o etnocentrico. La popolazione con una lingua diversa dallo spagnolo o castigliano la si considera "analfabeta", "incapace" o "incompetente", per quel motivo vi è relazione con lo sradicamento dell'analfabetismo. Tuttavia, dobbiamo considerare l'analfabetismo in termini più ampi: non si tratta solo di radicare l'analfabetismo del "castigliano", ma anche l'analfabetismo del "Quechua", dell' "Aymara", dell' "Aguaruna", del "Shipibo", del "Ashaninka", del "Mashiguenga", e dell'insieme di lingue o culture diverse del nostro paese.

Rispetto al secondo punto, la norma costituzionale evidenzia un obbligo del fenomeno del Diritto dell'Istruzione Bilingue Interculturale sotto la responsabilità delle autorità dello Stato. Fino a che punto si può ricorrere ad alte Autorità, giudiziali o amministrative, in modo che rispettino il fenomeno indicato? Come vedremo vi è la possibilità di chiedere alle autorità tale conformità attraverso la minaccia di un'azione costituzionale (l'azione di Amparo) o di denuncia per la materializzazione di un crimine: omissione della funzione pubblica (Art. 377° del Codice Penale).

Il terzo punto, riferito all'applicazione del Diritto all'Istruzione Bilingue Interculturale in base alle caratteristiche di ciascuna zona, conferma il riconoscimento della diversità del Perù. Tuttavia, qui si accentuano le caratteristiche fisiche dell'area. Occorre distinguere tra zone geografiche, ma soprattutto tra micro-regioni, comunità o popoli situate in diverse zone o regioni geografiche.

Per esempio, l'Istruzione Bilingue Interculturale non può essere la stessa nelle Ande del Perù, come nell'Amazonia, o nella zona rurale della costa del Perù. Ma nemmeno può essere la stessa nella zona Puna o nell'area collinare della stessa regione Andina. Il quarto punto aggiunge come deve essere il contenuto del riconoscimento della diversità culturale del paese. La distinzione per zone o regioni geografiche non è sufficiente per ottenere un pieno riconoscimento dell'Istruzione Bilingue Interculturale, ma nella sua applicazione, è necessario tenere conto delle diverse manifestazioni culturali e linguistiche di ciascuna zona, regione, città o comunità. L'identità culturale e linguistica completa quello della comunità. Per esempio, non sarà lo stesso applicare l'Istruzione Bilingue Interculturale nelle comunità Aymara di Puno, nei villaggi dei giri contadini di Cajamarca o nelle comunità Aguarunas di Amazonia. Si dovrà, distinguere tra gli Aymara e Quechua che condividono manifestazioni culturali e linguistiche differenti vivendo nello stesso piano ecologico del Sud Andino.

Per ultimo, il quinto punto, riferito al collegamento dell'Istruzione Bilingue Interculturale con l'integrazione nazionale, evidenzia l'importanza del modello o tipo dell'istruzione bilingue interculturale per lo sviluppo del paese. Data la diversità dei gruppi sociali e/o culturali che popolano il territorio nazionale, è necessario disporre di meccanismi d'integrazione, identificando l'Istruzione Bilingue Interculturale come uno di loro. Quindi, la stessa Costituzione Politica del Perù, riconosce all'Istruzione Bilingue Interculturale come un particolare diritto cui esercizio permette di integrarci come paese e come nazione. Poiché questa integrazione è legata alle condizioni di pace per un maggiore sviluppo del paese, si può comprendere chiaramente che l'istruzione bilingue interculturale contribuisce allo sviluppo del paese.

In un bilancio di questi cinque punti o caratteristiche possiamo affermare che c'è un paese con realtà diverse e la necessità dell'Istruzione Bilingue per tali realtà. Questo fa sì che l'Istruzione Bilingue Interculturale acquisisca la qualità di un Diritto Costituzionale avendo come oggetto Diritto Fondamentale e Diritto umano, ponendosi in una situazione speciale rispetto ad altri Diritti Costituzionali.

3.3. IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE BILINGUE INTERCULTURALE DA UN'INTEGRAZIONE DEL DIALOGO.

L'integrazione del paese appare come uno degli obiettivi collegati all'applicazione del Diritto Costituzionale dell'Istruzione Bilingue Interculturale come si è già visto. Tuttavia, l'obiettivo dell'integrazione nazionale comporta un doppio sacrificio. O-a un lato, il sacrificio dall'istruzione formale dello Stato, di aprirsi alla conoscenza dei diversi gruppi sociali e/o culturali del paese, e dall'altra parte, il sacrificio dell'istruzione reale, quello della diversità dei gruppi sociali e/o culturali, di avvicinarsi dell'istruzione formale. Questo sacrificio ci porta a sostenere la necessità di un-dialogo integrativo tra i vari gruppi sociali e/o culturali e lo Stato.

Per la realizzazione di tale dialogo, è necessario evidenziare l'esistenza di tre Diritti Costituzionali generali che danno senso e contenuto all'istruzione bilingue interculturale:

Il Diritto all'Istruzione,

Il Diritto alla lingua,

Il Diritto all'identità Culturale.

Il Diritto all'Istruzione è regolato dell'art. 13 della Costituzione:

"Articolo 13. - Diritto all'istruzione."

"l'istruzione ha come finalità lo sviluppo integrale della persona umana. Lo Stato riconosce e garantisce la libertà d'istruzione. I genitori hanno il dovere di educare i figli e il dovere di scegliere centri d'istruzione e di partecipare nell'andamento scolastico" (Articolo 13 della Costituzione Politica del Perù).

In base a questo diritto generale all'istruzione, l'istruzione bilingue interculturale ha come finalità quella di promuovere lo sviluppo integrale della persona umana applicata a ciascun gruppo sociale e/o culturale. Ciò significa una preferenza per lo sviluppo umano, piuttosto che per quello economico o materiale. Ma va anche sottolineato che il lavoro educativo non è solo un compito della scuola, ma anche dei genitori di ciascuno di questi gruppi. Avendo loro l'obbligo di partecipare educando i loro figli, affiancando il centro educativo di loro scelta.

Il diritto linguistico si riferisce, d'altra parte, il diritto di espressione, comunicazione e ricevere informazioni nella propria lingua. Lo regola l'articolo 18 della Costituzione politica.

"sono lingue ufficiali il Castigliano e, in alcune zone predomina, anche il Quechua, l'Aimara e tutte le altre lingue aborigene, secondo la legge." (Art. 18 della Costituzione Politica del Perù).

Seguendo questa norma costituzionale, il diritto all'istruzione bilingue interculturale guida lo sviluppo nelle lingue ufficiali esistenti nel nostro paese. Quali sono queste lingue ufficiali? Tutte, senza eccezioni, secondo la stessa Costituzione. Da un lato il castigliano è riconosciuto, ma allo stesso tempo il Quechua e l'Aimara, ma anche altre lingue dell'Amazonia, denominate "aborigene", come l'Aguaruna, il Shipibo, l'Asháninka, il Mashiguenga, ecc.

Dal precetto costituzionale possiamo capire che almeno due lingue si possono condividere nel Diritto all'istruzione bilingue interculturale:

Castigliano -Quechua Castigliano - Aimara Castigliano - Lingua Amazonica Quechua - Aymara

Quechua - Lingua Amazonica Aymara - Lingua Amazonica

Tuttavia, attraverso questa norma costituzionale possiamo avere un'istruzione interculturale in più di due lingue:

Castigliano- Quechua -Aymara Castigliano...: Quechua - Lingue Amazoniche Castigliano-Aimara - Lingue Amazoniche Quechua - Aymara - Lingue Amazoniche

La scelta delle lingue risponde alle necessità delle zone o regioni, ma soprattutto alla decisione del proprio popolo. Questo significa che ciascun gruppo sociale e/o culturale, incluso quelli connessi alla società moderna dello Stato, deve avere le condizioni per una scelta libera tra le lingue. Significa anche che le entità statali devono essere preparate affinché le persone possano esprimersi nella lingua a loro più familiare (madrelingua).

Per ultimo, il Diritto all'identità culturale viene aggiunto come elemento soggettivo che guida il diritto all'istruzione bilingue interculturale. Tale diritto è regolato dall'articolo 2, comma 19, della Costituzione.

"Articolo 2. - Ogni persona ha diritto:(...)"

"19. Alla sua identità etnica e culturale. lo Stato riconosce e protegge la pluralità etnica e culturale della Nazione."

"Ogni peruviano ha diritto di usare la propria lingua davanti a qualsiasi autorità tramite un interprete. Gli stranieri hanno lo stesso diritto, quando sono chiamati da qualsiasi autorità." (Articolo 2, comma 19, della Costituzione Politica del Perù)

La presente norma costituzionale completa il diritto alla lingua riferita prima. La norma garantisce il diritto all'istruzione bilingue interculturale come contenuto essenziale del riconoscimento di ciascun gruppo etnico o culturale nella stessa maniera. Questo presuppone un riconoscimento individuale e collettivo: ciascun individuo ha diritto di ricevere istruzione bilingue interculturale rispetto alla sua etnia o cultura, ma anche il collettivo può richiedere lo stesso diritto. In entrambi i casi lo Stato è obbligato a materializzare il diritto. In caso di discrepanza tra la decisione degli individui con il gruppo della loro etnia o cultura, quest'ultima avrà la priorità per la finalità del diritto, l'identità etnica e culturale è prima di tutto un'espressione collettiva, più che individuale.

Unito al diritto d'identità si evidenzia il diritto alla lingua. Senza quest'ultimo non c'è un'identità culturale. Attraverso questa combinazione si conferma la disposizione dei gruppi sociali e/o culturali per la scelta linguistica preferita, come anche l'obbligo di tutte le autorità di comunicare con le persone nella loro lingua madre. Se l'autorità non riesce a capire fa lingua della persona e ricorre, è obbligato a cercare un interprete. Non il contrario. È obbligo dell'autorità parlare la lingua dei diversi gruppi sociali e/o culturali del nostro paese.

Presi insieme, i tre diritti citati racchiudono un unico diritto: il Diritto all'istruzione bilingue interculturale. Non si tratta solo di un diritto generale riconosciuto nella Costituzione Politica del Perù, ma anche di un diritto speciale, di carattere fondamentale o di Diritto umano, che integra altri diritti espressamente regolati della stessa Costituzione: diritto all'istruzione, diritto alla lingua e diritto all'identità etnica e culturale.

4. L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE BILINGUE INTERCULTURALE IN PERÙ

Dato il contenuto e l'importanza del diritto all'istruzione bilingue interculturale, occorre analizzare come metterlo in atto quando le autorità non compiono a renderlo efficace nei confronti dei differenti gruppi sociali e o culturali nel paese. Vedremo in seguito, che da un lato bisogna ricorrere alla Magistratura e/o al Pubblico Ministero per rendere efficace il diritto oppure può anche succedere che le comunità interessate rendano efficace il diritto attraverso l'autonomia riconosciuta dalla propria Costituzione

5. ESIGIBILITÀ GIUDIZIARIA

Nel caso in cui l'istruzione o l'autorità governativa non rendano effettivo il diritto all'istruzione bilingue interculturale o ne violi parte del suo contenuto riguardante gli aspetti anteriormente analizzati, occorre sollecitare l'intervento dei magistrati (giudici e/o procuratori) per esigere la sua osservanza.

Questa richiesta d'intervento può avere due :

Il percorso costituzionale ed il percorso penale.

Il percorso costituzionale consiste nella presentazione di un'azione o processo costituzionale alla Magistratura.

Questa azione è nominata "ACCION DE AMPARO" ed è regolamentata dall'articolo 200° della

Costituzione peruviana:

Art. 200°, sono garanzie costituzionali:

« 1. L'azione di HABEAS CORPUS, procede davanti al fatto od omissione, da parte di una qualsiasi autorità, funzionario o persona, che violi o minacci la libertà individuale o i relativi diritti costituzionali.

2. L'azione di AMPARO, procede contro il fatto od omissione, da parte di una qualsiasi autorità, funzionaria o persona, che violi o minacci gli altri diritti riconosciuti dalla Costituzione, ad eccezione di quelli indicati nella seguente clausola(...)

3. L'azione di HABES DATA, procede contro il fatto od omissione, da parte di una qualsiasi autorità, ufficiale o persona, che violi o minacci i diritti [della libertà d'informazione e della riservatezza personale e familiare influenzate dai mezzi informatici] (...) »

In base al contenuto della norma citata, l'azione di Amparo protegge i diritto che non sono 'amparados' ossia protetti dall' Habeas Corpus ne dall'Habeas Data. L'azione di Amparo procede contro qualsiasi persona o autorità che violi o minacci tutti quei diritti umani che escludano la libertà individuale o i relativi diritti costituzionali (che sono protetti all'Habeas Corpus); e i diritti della libertà d' informazione e della riservatezza personale e familiare influenzate dai mezzi informatici (riservati all'azione del Habeas Data).

Oltre i diritti esclusi, l'azione Amparo è il mezzo indicato e diretto per proteggere qualsiasi altro

tipo di diritto costituzionale, la dove viene incluso il diritto all'istruzione bilingue interculturale. Questa procedimento costituzionale ha inizio davanti giudici della Magistratura. Nel caso in cui questa azione non si protegga dai giudici, bisognerà ricorrere alla Corte Costituzionale e in modo complementare a una giurisdizione internazionale: la Commissione interamericana dei diritti umani e la Corte interamericana dei diritti umani. Quest'ultima risponde al trattato o alla convenzione Americana dei diritti umani, sanciti il 1969, a San Jose, in Costa Rica, ove si trova la sede internazionale della Corte interamericana dei diritti umani.

D'altra parte, la procedura penale consiste nella denuncia che può essere presentata al Pubblico Ministero (procuratori) per indagare sulla non conformità con il Diritto costituzionale all'istruzione bilingue interculturale laddove vi siano dei requisiti legali prestabiliti, risorse finanziarie certe ed' obblighi o altri oneri del pubblico ufficiale irresponsabile.

In questo caso l'articolo 377 del codice penale che caratterizza:

"Articolo 377Q Omissione, rifiuto o ritardo di atti funzionali

"Il pubblico ufficiale che, illegalmente, omette, rifiuta o ritarda qualsiasi atto del suo incarico deve essere punito con privazione della libertà non superiore a due anni con trenta o sessanta giorni - multa. " (Articolo 377 del codice penale del Perù, in vigore dal 1991).

Si può notare che la norma sanziona l'omissione, il rifiuto o il ritardo dell'atto incaricato al funzionario pubblico legalmente vincolato.

Un esempio può essere la situazione nella quale un determinato funzionario pubblico di una regione o di un governo centrale, detenendo il mandato legale del suo incarico e le risorse stanziare dal bilancio nazionale, non implementa il programma dell'istruzione bilingue interculturale in una - certa area. Gli abitanti di questa zona, e qualsiasi altra parte interessata, hanno il diritto di denunciare il pubblico ufficiale protetti dalla norma citata.

5.1 ESIGIBILITÀ ESECUTIVA

Oltre all'applicazione giudiziaria, esiste un'applicabilità fattuale, che viene denominata esigibilità esecutiva, che parte della popolazione stessa dei vari gruppi sociali e/ o culturali ed è eseguita da questa stessa popolazione. Questa esigenza ha il suo sostentamento nel pluralismo giuridico e interculturalità legale sopra indicato (vedi teorie del punto 2).

È grazie al pluralismo e all'interculturalità legale che si giustifica il riconoscimento dei gradi di autonomia di quei gruppi. Quindi, sotto il sostegno di questo riconoscimento è che la Costituzione peruviana riconosce un'autonomia organizzativa, economica e amministrativa e un'autonomia giudiziaria a favore delle comunità andine e amazzoniche.

Quest'applicazione esecutiva, che possiamo anche chiamare esecutività comunitaria, è regolato in due articoli costituzionali. Da un lato, l'articolo 89 della Costituzione disciplina l'autonomia organizzativa, economica e amministrativa e, dall'altra, l'articolo 149 del Costituzione regola l'autonomia giudiziaria delle comunità. Entrambe le norme costituzionali confermano il riconoscimento del pluralismo giuridico e dell'interculturalità legale che è strettamente connesso alla validità del diritto costituzionale dell'istruzione bilingue interculturale.

l'articolo 89 disciplina quanto segue:

"Articolo 89.- Comunità contadine e native

"le comunità contadine e le comunità native hanno un'esistenza legale e sono persone giuridiche.

"Sono autonome nella loro organizzazione, nel lavoro pubblico e nell'uso e nella libera disposizione delle loro terre, oltre che economicamente e amministrativamente, in base a ciò che è stabilito dalla legge. la proprietà delle loro terre è inalienabile(...)

"lo stato rispetta l'identità culturale delle comunità contadine e native".

Oltre a regolare il riconoscimento delle comunità andine e amazzoniche come persone giuridiche, e per reiterare il diritto alla loro identità culturale, sono riconosciuti l'autonomia organizzativa, economica e amministrativa. Ciò significa che queste comunità possono governarsi secondo la propria identità, che include il potere di far valere il diritto dell'istruzione interculturale bilingue.

l'articolo 149 della Costituzione politica, d'altra parte, stabilisce quanto segue:

"Articolo 149Q Validità della giustizia comunale

"le autorità delle comunità contadine e indigene, con il sostegno delle riunioni dei contadini possono esercitare funzioni giurisdizionali nel loro ambito territoriale nel rispetto della legge consuetudinaria purché non violino i diritti fondamentali della persona. la legge stabilisce le forme di coordinamento della giurisdizione speciale con i tribunali di pace e con le altre istanze del potere giudiziario.

"(Articolo 149 della Costituzione politica del Perù).

la norma citata sopra riconosce la giurisdizione speciale o la giustizia comunale delle Comunità andine e amazzoniche, ossia consiste nel riconoscimento della loro autonomia giudiziaria. Nella sua relazione, la giurisdizione speciale è quella applicabile nel caso in cui nascessero conflitti relativi al rispetto della legge costituzionale dell'istruzione bilingue interculturale.

A complemento dei due articoli costituzionali citati, possiamo dire che le comunità andine e amazzoniche possono attuare il loro diritto all'istruzione bilingue interculturale e possono risolvere i conflitti che ne sorgono in seguito. Da un lato l'autonomia organizzativa, economica ed amministrativa consente di attuare validamente il diritto all'educazione interculturale bilingue come un diritto costituzionale proprio e, d'altro canto, l'autonomia giudiziaria consente o garantisce che nell'attuazione di tale diritto i membri obbligati lo facciano seguendo i propri diritti (consuetudine secondo la norma) controllando chi non adempia o violi il diritto.

Inoltre, seguendo le proprie norme costituzionali, possiamo affermare che l'esecutività delle Comunità andine e amazzoniche per l'adempimento del loro diritto all'istruzione bilingue interculturale, può orientarsi validamente verso le proprie autorità statali. L'applicazione della giurisdizione speciale può richiedere e perseguire le autorità ufficiali che non rendano efficace il loro diritto, in quanto corrisponde a un diritto costituzionale fondamentale di essere attuato nell'ambito territoriale.

6. CONCLUSIONI

Le pagine precedenti ci portano a tre conclusioni principali.

1) La diversità delle comunità andine e amazzoniche a livello nazionale coincide con la diversità dei gruppi sociali e/ o culturali a livello mondiale, nei quali vi sono sistemi giuridici che ricreano norme, procedure e principi esistenti e laddove la legge è concepita al plurale (pluralismo giuridico) e sotto l'interculturalità legale (inter-legalità o dicotomie giuridiche).

2) Questa interculturalità legale ci porta a sostenere l'esistenza del diritto all'istruzione interculturale bilingue come diritto fondamentale o diritto umano che è riconosciuto nella Costituzione del Perù in due modi: direttamente, come una misura che promuova l'integrazione nazionale e, in maniera globale, rafforzata da altri tre diritti fondamentali regolati nella stessa Costituzione (il diritto a educazione, diritto alla lingua e diritto all'identità etnica e culturale}.

3) Il diritto all'istruzione bilingue interculturale è opponibile alle autorità ufficiali attraverso due canali: procedura costituzionale, attraverso l'azione di Amparo, e la procedura penale, attraverso la denuncia per omissione, rifiuto o ritardo di atti funzionali. Ciononostante, tenendo conto della necessità e dell'interesse dell'istruzione bilingue interculturale delle comunità andine e amazzoniche del nostro paese, la Costituzione politica del Perù

riconosce anche un'applicazione esecutiva a favore dei membri di quelle comunità e in favore ad essi, in base alla loro autonomia organizzativa, economica e amministrativa, da un parte, e nella sua autonomia giudiziaria, dall'altra. A complemento dei due articoli costituzionali citati, possiamo dire che le comunità andine e amazzoniche possono attuare il loro diritto all'istruzione bilingue interculturale e possono risolvere i conflitti che ne sorgono in seguito. Da un lato l'autonomia organizzativa, economica ed amministrativa consente di attuare validamente il diritto all'educazione interculturale bilingue come un diritto costituzionale proprio e, d'altro canto, l'autonomia giudiziaria consente o garantisce che nell'attuazione di tale diritto i membri

obbligati lo facciamo seguendo i propri diritti (consuetudine secondo la norma) controllando chi non adempia o violi il diritto. Inoltre, seguendo le proprie norme costituzionali, possiamo affermare che l'esecutività delle Comunità andine e amazzoniche per l'adempimento del loro diritto all'istruzione bilingue interculturale, può orientarsi validamente verso le proprie autorità statali. L'applicazione della giurisdizione speciale può richiedere e perseguire le autorità ufficiali che non rendano efficace il loro diritto, in quanto corrisponde a un diritto costituzionale fondamentale di essere attuato nell'ambito territoriale.

BIBLIOGRAFIA

Albó, Xavier (1991): "El retorno del Indio", en Revista Andina, 9/18, Cusco, Diciembre 1991, pp. 299-345.

Albó Xavier (2002): Educando en la diferencia. Hacia unas políticas interculturales y lingüísticas para el sistema educativo. La Paz: Ministerio de Educación, UNICEF, CIPCA.

Alfaro, Santiago; Ansión, Juan; y Tubino, Fidel (Editores) (2008): Ciudadanía Intercultural: Conceptos y pedagogías desde América Latina. Lima: Fondo Editorial PUCP.

Ansión, Juan (1989): La escuela en la Comunidad Campesina. Proyecto Escuela, Ecología y Comunidad Campesina. Lima: FAO, COTESU, Ministerio de Educación y Ministerio de Agricultura.

Ansión, Juan; y Tubino, Fidel (Editores) (2007): Educar en ciudadanía intercultural. Experiencias y retos en la formación de estudiantes universitarios indígenas. Lima: Fondo Editorial PUCP, RIEI y Universidad de la Frontera.

Chiba, Masaji (1987): "Three dichotomies of law in pluralism", in Tokai Law Review, Tokio, N°1.

García, José; Hidalgo, Liliam; Montero, Carmen; Pablo, Flor; y Sotomayor, Ernestina (2008): Propuestas que construyen calidad. Experiencias de formación docente y participación comunitaria en escuela de áreas rurales del Cusco, Piura y San Martín. Lima: Tarea, Apren Des USAID, PROMEB-Piura.

Godenzi Alegre, Juan (1996): Educación e interculturalidad en los Andes y la Amazonía. Cusco: Centro de Estudios Regionales Andinos Bartolomé de las Casas.

Griffiths, John (1986): "What is Legal Pluralism?", Journal of Legal Pluralism, Nro. 24.

Hoekema, André (2004): "The reconstruction and codification of customary law by indigenous leadership: the making of inter-legality". Paper presentado al XIV Congreso Internacional de la Commission on Folk Law and Legal Pluralism. Fredericton, New Brunswick, Canada. Agosto 2004.

López, Luis Enrique (1994): "La educación intercultural en Bolivia. Ámbito para el ejercicio de los Derechos Lingüísticos y Culturales", En Data. Revista del Instituto de Estudios Andinos y Amazónicos. Nro. 5, La Paz, pp. 97-124.

Merry, Sally Engle (1988): "Legal Pluralism", En Revista Law and Society Review, 22 (5).

Moore, Sally Falk (1973): "Law and social change: the semi- autonomous social field as an appropriate subject of study", en Law and Society Review, pp. 719- 746.

Peña (2001): "Un análisis socio-antropológico del Derecho para el Perú", en Revista Foro Jurídico, Nro. 1, Lima: PUCP.

Pospisil, Leopold (1971): Anthropology and law: a comparative theory. Nueva York: Evanston; San Francisco y Londres: Harper and Row Publisher.

Santos, Boaventura de Sousa (1987): "Law A Map of Misreading. Toward a Postmodern Conception of Law", en Journal of Law and Society, N° 14, Montreal, Quebec (Canadá), 1987, pp. 279-302.

Sotomayor, Ernestina (2008): "Construyendo bases sociales para la educación rural: la EIB desde las comunidades campesinas", en García, José; Hidalgo, Liliam; Montero, Carmen; Pablo, Flor; y Sotomayor, Ernestina (2008): Propuestas que construyen calidad. Experiencias de formación docente y participación comunitaria en escuela de áreas rurales del Cusco, Piura y San Martín. Lima: Tarea, Apren Des USAID, PROMEB-Piura, pp. 194-217.

Tubino, Fidel; Heisse, María; y Ardito, Wilfredo (1994): Interculturalidad. Un desafío. Lima: CAAP.

UNESCO Comisión Mundial de Cultura y Desarrollo (1997): Informe Nuestra Diversidad Creativa. Madrid: UNESCO y Fundación Santa María.

Normas:

Constitución Política del Perú del año 1993, Edición de César Landa y Ana Velasco, Lima: PUCP, 2007.

Convenio 169 sobre "Pueblos Indígenas y Tribales en países independientes" suscrito el año 1989, Ginebra: Organización Internacional del Trabajo (OIT), versión de la Defensoría del Pueblo del Perú y Fondo Indígena, 2005.

Convención Americana de Derechos Humanos, de San José de Costa Rica, suscrito el año 1969.

Declaración de las Naciones Unidas sobre los Derechos de los Pueblos Indígenas, aprobada el 13 de setiembre de 2007.